

Con molto piacere:

Werther è stato per me un riferimento certo, un esempio al quale potermi rapportare per capire e colmare il gap esistente fra teorie (molteplici) e pratica.

Aveva uno spiccato senso analitico e la straordinaria capacità di emergere da un “mare” di dettagli, trasformando situazioni complesse in soluzioni semplici ed estremamente pratiche.

Ma, sarebbe errato pensare a Werther solo come un grande professionista; è stato anche un grande maestro.

Durante le sue lezioni, così come sul campo, riusciva ad utilizzare ogni situazione, ogni spunto, per insegnare un metodo, un modus operandi, ma ancor prima un modo per organizzare, non solo le informazioni, ma anche il pensiero e le idee che ne potevano scaturire.

Posso serenamente dire che da lui ho imparato cosa vuole dire essere un ingegnere.

Michele Lorenzelli